

NUMERO

4

LUGLIO
AGOSTO
2024

www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE



lega del filo d'oro


TESTAMENTO SOLIDALE
Quelle storie piene di futuro

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

**Fare rete
con le famiglie
e con i pediatri**

La recente XI Assemblea Nazionale delle famiglie della Lega del Filo d'Oro è stata ricca di contenuti e molto partecipata, con tanti genitori che hanno portato con sé i propri figli. Questo implica il coinvolgimento di operatori dei Centri e delle Sedi Territoriali e di un alto numero di volontari, ma la bellezza di tre giorni di confronto, incontro e festa non lascia dubbi: lo sforzo organizzativo è un investimento che ci permette di avere "il polso" di ciò che le famiglie vivono, dei loro bisogni e delle loro speranze. La Lega del Filo d'Oro da sola non può dare tutte le risposte, ma continuerà nel suo impegno per aprire nuove Sedi e per "fare rete" con altre realtà nei territori.

In quest'ottica vogliamo rafforzare la collaborazione con i pediatri, sentinelle fondamentali per intercettare tempestivamente la sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale e per orientare le famiglie nei successivi percorsi. La bella esperienza che da qualche anno portiamo avanti insieme alla Clinica Pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona e all'Università Politecnica delle Marche, con convegni dedicati e parte del tirocinio degli specializzandi che si svolge al Centro Nazionale, è da allargare.

Per affrontare le sfide future, l'aiuto di tutti è fondamentale. Allegato a questo numero di Trilli nell'Azzurro trovate un estratto del Bilancio Sociale 2023, che è pubblicato integralmente sul sito della Fondazione e sul Registro Nazionale Unico del Terzo Settore (RUNTS): da segnalare la crescente volontà di tanti italiani a dare risposte a chi non vede e non sente attraverso un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro. Ci auguriamo che questa scelta diventi sempre più diffusa, così da garantire un solido pilastro alla crescita dell'Ente.



Matilda
**La forza di saper cantare
sotto la pioggia**

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Nessuno da solo basta: la collaborazione con le famiglie

Si è svolta dal 14 al 16 giugno l'XI Assemblea Nazionale delle Famiglie della Lega del Filo d'Oro. «Desideriamo essere sempre più parte attiva nel costruire nuove reti», hanno affermato con entusiasmo le famiglie presenti

I numeri rendono bene l'idea della grande festa che è stata. Quasi 400 partecipanti, includendo personale e volontari, con circa 100 famiglie accorse ad Assisi da tutta Italia per l'undicesima Assemblea Nazionale delle Famiglie della Lega del Filo d'Oro. Una tre giorni necessaria per raccogliere le esperienze e le esigenze più sentite dai familiari di chi non vede e non sente, gettare i semi per far nascere progetti concreti e individuare le migliori strategie in grado di rispondere ai bisogni delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali ma anche di chi cammina insieme a loro.

«Per costruire un futuro più sereno per i nostri figli è necessario partire dalle esperienze concrete di chi vive ogni giorno la disabilità di una persona cara, così che possano essere messe in atto tutte le azioni utili e necessarie a promuovere e favorire un percorso di autonomia e benessere per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali», racconta Daniele Orlandini, Presidente del Comitato dei Familiari della Fondazione. «Gli interventi proposti sono stati molto importanti, perché ci hanno



Giochi di colori sotto il telo variopinto, durante l'Assemblea delle Famiglie 2024 a Santa Maria degli Angeli, Assisi

permesso di approfondire gli strumenti su cui le famiglie possono contare per costruire un progetto di vita per i propri figli».

«Le famiglie delle persone sordocieche», sottolinea Erika Marra, responsabile delle Attività Istituzionali e Volontariato della Lega del Filo d'Oro, «si trovano ad affrontare una sfida complessa, che richiede energia, supporto, ma soprattutto conoscenze e competenze. Chiedono di non essere solo fruitori di servizi, ma di avere voce come soggetti dinamici, attivi e creativi nel generare il benessere dei loro figli».

A tal proposito, è stato emozionante [continua](#) →

← segue da pagina 1 quando Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico, ha consegnato un gomito azzurro a Orlandini spiegando che quella matassa di fili un po' ingarbugliata poteva dipanarsi con l'aiuto di ciascuno: «Tutti noi, non solo gli operatori della Lega del Filo d'Oro, possiamo dare una mano a dipanarla, creando nuove meraviglie. Riannodare i fili significa rinsaldare vite, infondere coraggio e fiducia. Del resto, è quello che accade ogni volta che si lasciano danzare ferri e uncinetti: si creano legami». Perché per costruire una società migliore, il lavoro di uno, da solo, non basta.

Durante l'Assemblea, l'Avvocato Laura Andrao, esperta di diritto delle disabilità, ha tenuto un seminario dedicato al "Progetto individualizzato e scelta del luogo di cura", già previsto dall'articolo 14 della Legge n. 328/2000 e ora al centro della nuova riforma sulla disabilità, che sancisce il diritto della persona con disabilità ad avere una progettazione individuale e la possibilità di scegliere



dove curarsi. «Il progetto di vita individualizzato cessa di concepire i nostri figli come un numero, per vederli come persone con bisogni e necessità da soddisfare», ha raccontato Monica Meloni, mamma di Giulia. «Mettere nero su bianco questo impegno significa riconoscere i nostri cari come persone che hanno i loro diritti da cui nessuno si può sottrarre. Significa avviare un percorso che durerà per tutta la loro vita, che noi genitori ci siamo o non ci siamo».

Nel corso delle giornate si sono alternate anche le testimonianze di numerose famiglie di utenti seguiti dalla Lega del Filo d'Oro, che hanno raccontato le loro esperienze di mamme, papà, fratelli e sorelle di persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. «Il distacco dai nostri cari è sempre estremamente difficile e penoso, ma è la scelta giusta se viene fatta per il bene del proprio figlio o per il bene di noi genitori, che da soli in certe situazioni rischiamo davvero di impazzire», ha ammesso Silvia Moretti, mamma di due gemelle ormai diciottenni, Agnese e Matilda.

Alzare sempre l'asticella

«L'Assemblea delle Famiglie è da sempre un appuntamento molto importante perché ci permette di conoscere, attraverso il confronto di diversi vissuti e il ricco scambio di riflessioni, i bisogni e le necessità di chi ogni giorno è accanto a chi non vede e non sente», sottolinea Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro. «Ciò è indispensabile all'Ente per fornire risposte concrete e mirate, nell'ottica dello sviluppo delle attività che portiamo avanti da 60 anni. Crediamo fermamente che "fare rete" sia essenziale per garantire il miglior supporto possibile alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali».

Per dare una risposta puntuale a tutte le osservazioni e le richieste mosse nella tre giorni «ci vorrebbero tante risorse e competenze in più», evidenzia Bartoli, ricordando tuttavia come lo stesso Presidente del Comitato dei Familiari abbia detto che la Lega del Filo d'Oro fa tanto e ci si aspetti tanto, ma non può fare tutto: concetti importanti su cui riflettere. «Nel 2023 abbiamo erogato 72mila giornate di ricovero a tempo pieno e di degenza diurna. Qualcosa di grande è successo, ma non basta. Bisogna fare di più, questo è lo "slogan" che dobbiamo continuare a tenere a mente. A volte mi "rimproverano" perché alzo continuamente l'asticella: magari non arriviamo a realizzare in tutto l'obiettivo ma facendo questo sforzo comunque "portiamo a casa" passi ulteriori», ha annotato.

La Lega del Filo d'Oro è impegnata per ampliare la propria presenza, in modo da arrivare in tutte le regioni d'Italia. «In quelle più estese come Lombardia, Puglia o Sicilia vorremmo aprire una seconda Sede o definire un'intesa con associazioni del territorio così che i nostri professionisti possano organizzare attività anche nelle zone più distanti dalle attuali Sedi», conclude Bartoli.



«Il paracadute è il simbolo della fiducia che ci sostiene nei momenti di caduta e rappresenta la speranza di un atterraggio sicuro. Ringrazio la Lega del Filo d'Oro per aver dato a noi questo simbolo, che viene trasmesso da una famiglia all'altra fin dal 2005. In questi giorni abbiamo pianto e riso molto, specchiandoci negli occhi e nelle storie degli altri»

Shengyul Rakadzhi Ibryam
mamma di Berkay, 6 anni,
il più piccolo partecipante
all'Assemblea delle Famiglie



Incontra le famiglie

«Per i nostri figli il rischio di cadere è alto. La Lega del Filo d'Oro è un paracadute: è l'unica che può sostenere il loro volo»: inquadra il QR Code e guarda il video

Il Centro Nazionale

Cucina didattica

Un ambiente accessibile per imparare a muoversi in autonomia tra ingredienti, profumi e sapori

Una piastra a induzione invece di un fornello a gas e uno switch per il frullatore. Basta poco per fare della cucina un luogo accessibile a tutti e alla Lega del Filo d'Oro lo sanno bene, dal momento che al Centro Nazionale di Osimo è presente una cucina didattica. Si tratta di un ambiente in cui giovani e adulti con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale imparano a utilizzare strumenti che favoriscono la loro autonomia oppure vengono aiutati a riutilizzarli con gli adattamenti necessari dopo che vista o udito sono venuti meno. **Quella che gli utenti hanno a disposizione è una cucina normale, ma dotata di semplici accorgimenti facilmente replicabili a casa propria che permettono a tutti di prepararsi piatti semplici come una pasta o un caffè.** Una parte della stanza inoltre è attrezzata in modo da essere utilizzata anche da chi è in carrozzina: il tavolo ha diverse altezze per lavorare il cibo sia in piedi sia seduti. Tutti gli sportelli sono scorrevoli così che non diventino un ostacolo e gli elettrodomestici sono dotati di indicazioni tattili.



lavoro di squadra

Accogliere i sostenitori con i bambini nel cuore, per costruire la loro felicità



Ha cambiato settore a 50 anni, dopo averne trascorsi ventisette in amministrazione. A Paola Andreoli, che oggi lavora nell'Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi della Lega del Filo d'Oro, nel passaggio «si è aperto un mondo» che l'ha arricchita «della bellezza straordinaria dei contatti umani». Alla Lega del Filo d'Oro «tutto è finalizzato a migliorare la qualità della vita dei nostri bambini, anche se non lavori a stretto contatto con loro. Lo sentivo anche in amministrazione, ma nella comunicazione è ancora più evidente: davvero qui ho percepito l'energia che anima tutti noi». Paola segue in particolare le iniziative che nei vari territori vengono promosse a sostegno della Fondazione: «Mi piace contribuire a realizzare il desiderio dei nostri sostenitori, che è quello di accrescere il benessere degli ospiti e delle loro famiglie. È lo stesso obiettivo che ha la Lega del Filo d'Oro. Per riuscirci serve il supporto di tante persone, per questo multiplico gli sforzi perché le iniziative vadano a buon fine. A spingermi è l'immagine di quella famiglia in più che aspetta di essere accolta e che grazie alla raccolta fondi possiamo supportare». La passione di Paola «è qualcosa che va oltre il lavoro, perché mi rendo conto che con le nostre azioni possiamo fare tanto per realizzare la felicità, il benessere e le speranze delle persone». Paola spesso accompagna anche le persone che arrivano in visita al Centro Nazionale, illustrandone tutti i dettagli: «L'incontro con i bambini, le famiglie e gli operatori è sempre potente: le persone vedono che facciamo quello che diciamo e che con il loro aiuto davvero riusciamo a migliorare la vita di chi non vede e non sente».

in prima persona | Amerigo Iannola



Il coraggio di prendere la vita come viene, senza paura

L'età è grande, ma l'energia ancora di più. Amerigo Iannola ha 84 anni, è cinque volte nonno e una volta bisnonno, ma continua a vivere da solo e di difficoltà aggiuntive legate all'età non ne vede: «Risentiamoci quando avrò 90 anni», dice ridendo. La sua storia è un esempio di determinazione, iniziata in una famiglia contadina di Villa San Sebastiano, in Abruzzo. Aveva solo sette anni quando si trasferì a Roma dagli zii, insieme alla sorella, per frequentare la scuola per sordi. Per più di trent'anni ha lavorato come tipografo alle dipendenze del Ministero della Difesa: quando per via della sindrome di Usher a 28 anni alla sordità si sono aggiunti problemi di vista, «avevo paura di perdere il posto, invece mi hanno spostato in legatoria. Per fortuna sono riuscito a vedere i miei due figli prima di perdere la vista».

Al bar a metà mattina, per un caffè, ci va da solo con il bastone bianco e rosso, così come a fare la spesa nei negozi del quartiere: «Al supermercato è difficile, ho bisogno del mio assistente», dice. Tre pomeriggi a settimana frequenta un centro diurno, ama leggere le notizie di cronaca e di politica con la barra Braille. La sera, al computer, legge le mail dei figli o i materiali informativi della Lega del Filo d'Oro: per moltissimi anni è stato membro del Comitato delle Persone Sordocieche. «Partecipo ancora con gioia ai soggiorni estivi. Senza la Lega del Filo d'Oro sarei stato certamente più isolato», ammette. Amerigo parla con le mani, mentre Valter – interprete della Lingua dei Segni Italiana Tattile – traduce il suo segreto: «Non penso mai a cosa accadrà domani, vado avanti un giorno alla volta. Prendo la vita come viene, con coraggio, senza paura e senza disperarmi».

“
Ho avuto una vita
bella. I problemi ci sono
stati, ma li ho sempre
affrontati e superati
con coraggio, senza
pensare al domani

1994
—
2004

Sessant'anni di storia

Più vicini alle persone, con le Sedi Territoriali

Decennio dopo decennio, ripercorriamo le tappe dell'impegno della Lega del Filo d'Oro

La Lega del Filo d'Oro compie 60 anni: quanta strada! Su ogni numero di *Trilli* ne ripercorriamo un tratto. La pagina più bella però è ancora da scrivere, insieme.

1996. Doppio taglio del nastro: a Napoli viene inaugurata la nuova Sede Territoriale e a Milano apre una comunità alloggio per adulti sordociechi.

1998. La legge italiana istituisce le Onlus, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale: dopo pochi mesi



Il francobollo commemorativo per i 40 anni della Lega del Filo d'Oro

la Lega del Filo d'Oro ottiene questo riconoscimento.

1999. Anche a Osimo viene attivata una Sede Territoriale, che si affianca al Centro Diagnostico e al Centro Residenziale, offrendo un ventaglio di servizi completo.

2000. Apre a Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, la quinta Sede della Lega del Filo d'Oro. A Lesmo (MB) partono i lavori per realizzare un Centro Residenziale.

2002. Per la prima volta una legge dello Stato italiano parla esplicitamente di sordocità: è il Decreto Legge n. 121, che in materia di sicurezza stradale cita il bastone bianco-rosso utilizzato dalle persone sordocieche.

2004. Due mani che parlano in Malossi: è questa l'immagine che compare sul francobollo celebrativo emesso da Poste Italiane per i 40 anni della Lega del Filo d'Oro. A dicembre il Centro Socio Sanitario Residenziale di Lesmo avvia la sua attività.



La storia di Matilda

Cantare sotto la pioggia, il dono di Matilda

Matilda nacque 18 anni fa, a 22 settimane di gravidanza. Gemella di Agnese. L'incubatrice fu la loro casa per molto tempo, rifugio in un mondo troppo complesso per loro. La prematurità non lasciò segni su Agnese, ma si impresse con forza su Matilda: cecità totale, difficoltà motorie, ritardo cognitivo. Le complicazioni si susseguirono una dopo l'altra. Quel che i medici però non sapevano è che a prendersi cura delle gemelle sarebbe stata una vera leonessa: mamma Silvia.

«Matilda e Agnese hanno frequentato nido e materne in istituti pubblici diversi», racconta. «Non volevo che la disabilità di Matilda soffocasse la vitalità di Agnese e segnasse la sua vita più di quanto non avesse già fatto. È stata una fatica inenarrabile, ma mi sembrava fosse la scelta più corretta. Per loro ho sempre predisposto attività diverse, in ambienti distinti».

Due gemelle nate molto premature: una senza conseguenze, una con gravi difficoltà. Mamma Silvia combatte come una leonessa, cercando di assicurare "un gran finale" per la loro storia. «La vita non si può programmare, ma alla Lega del Filo d'Oro sono tranquilla», dice

Uguali nella grinta

A cinque anni Matilda fu accolta per la prima volta alla Lega del Filo d'Oro per un trattamento intensivo e c'è tornata poi ogni due anni. «I soggiorni a Osimo facevano bene a lei, che con gli esercizi di mobilità rinforzava il corpo, potenziava e affinava l'uso degli arti superiori, imparava a spostarsi con il deambulatore, a parlare, a mangiare da sola. Ma facevano soprattutto bene a me, che tornavo a casa avendo fatto una "scorpacciata" di indicazioni, spunti e consigli per portare avanti il lavoro avviato dagli operatori e sostenere le potenzialità di Matilda», ricorda la mamma.

«Preparai anche le carte perché potesse seguire un anno allo scolare ad Osimo, ma la nostra Asl, in Toscana, ci autorizzò solo per quattro brevi ma intensi mesi». Una decisione che fu molto difficile da accettare. «Così, con il supporto di un avvocato ottenni la possibilità che lei ricevesse un'assistenza domiciliare attenta e costante, che potesse fare gratuitamente della fisioterapia in acqua (un ambiente che lei adora), che ci sostenessero nel pagare un'educatrice comportamentale che spronasse Matilda nello sviluppo delle sue autonomie».

Silvia e il marito si lasciarono quando le gemelle fecero un anno. «Mi ritrovai così ad essere l'unica caregiver, fui costretta a lasciare il mio lavoro per cercarne uno part time, ma non mi arresi. Volammo anche a Boston, sperando in un intervento che avrebbe potuto restituire parzialmente la vista a Matilda, ma non funzionò. Sono sempre stata determinata, alcuni dicono ostinata, e in questo mia figlia mi assomiglia molto. Siamo costantemente in sintonia, nelle emozioni, nelle reazioni. Nella grinta». Oggi Matilda è una ragazza serena. «Io penso che sia sempre presente, mentre



PASSI AVANTI

Scoprire la gioia di stare bene con gli altri

Accarezzare una gallina e gioire di tutte le attività con gli animali in fattoria; giocare in piscina con la sorella; scorrazzare in moto, seduta su un sidecar; passeggiare nel bosco della Palaia. Non sono semplici conquiste quotidiane, ma i frutti di un percorso di crescita e di scoperta. Matilda si sta avvicinando a queste esperienze con entusiasmo. A proporgliele, negli ultimi tempi, è stata la Sede Territoriale di Pisa, molto attiva nell'ideare e organizzare iniziative di svago per le famiglie che segue e che favoriscano relazioni inclusive e partecipative con la comunità territoriale sia della persona con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale sia di tutto il suo nucleo familiare. Nel caso di Matilda, in particolare, queste attività all'aperto servono anche ad incuriosirla, spronandola ad aprirsi al gruppo per arrivare a scoprire il piacere dello stare insieme ad altri. Ogni occasione è utile per motivarla, nell'ottica del miglioramento del suo benessere emotivo. Stare bene con se stessa e con gli altri infatti la rende più sicura nelle interazioni e l'aiuta a sviluppare quella resilienza che le permette di affrontare le sfide quotidiane.

FOCUS

La cura dei piccoli nati prematuri

La prematurità è una delle cause congenite più frequenti di sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale. Alle cause di origine genetica, si aggiungono quelle riconducibili a infezioni virali (per esempio rosolia, citomegalovirus, toxoplasmosi) e le sindromi (43%), tra cui quelle con tassi di incidenza maggiori tra gli utenti sono la sindrome di Charge, di Usher, di Norrie. Nel biennio 2022/2023 era prematuro (cioè nato prima delle 37 settimane di gestazione) «il 32% dei bambini e dei ragazzi che hanno ricevuto un trattamento intensivo alla Lega del Filo d'Oro», spiega Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione. Pur essendo venuti al mondo con una severa prematurità, anche alla 22^a-23^a settimana, grazie ai progressi della scienza medica sono sempre di più i bambini che riescono a sopravvivere.



le parlo. Le spiego quello che stiamo per fare, perché lo facciamo. Seguo i consigli che mi hanno dato alla "Lega." Nonostante la sua grave disabilità, non credo che lei soffra. Semmai prova una forte frustrazione quando non riesce ad arrivare dove vorrebbe o a fare l'attività che si era prefissata».

Andare avanti, nonostante tutto

Quattro giorni alla settimana, Matilda frequenta un centro diurno riabilitativo e un giorno frequenta il laboratorio di cucina dell'Istituto alberghiero di Firenze. «Le piace molto mangiare: i laboratori di cucina devono sembrarle il paradiso perché può assaggiare tutto».

La musica è un'altra delle sue passioni. «All'inizio la "usava" per calmarsi. Poi, grazie ad un lunghissimo e faticosissimo lavoro fatto con l'educatrice comportamentale, siamo riusciti ad insegnarle ad adottare altre strategie per superare i momenti di crisi, di rabbia e a pensare alla musica solo come una delle attività di diletto». La sua canzone preferita è *Occidentali's Karma* di Francesco Gabbani. «L'ho portata due volte al firma copie e si è comportata benissimo, rispettando i tempi e il fastidio della folla intorno». Quel ritornello negli anni è diventato un mantra per tutta la famiglia: «Cercasi storie dal gran finale», dice la canzone, ma «comunque vada "panta rei"», tutto scorre, «and singing in the rain».

La mamma, che oggi ha 56 anni, si interroga spesso sul futuro di sua figlia. «Mi piace programmare, controllare tutto. Ma la vita non sempre lo consente. Io ho reinventato totalmente la mia esistenza. Oggi non è né meglio né peggio di prima, ma senza dubbio è diversa: le dinamiche quotidiane sono diverse, io sono diversa, è come se non fossi più Silvia, adesso sono la mamma di Agnese e Matilda e come tale vivo», confessa. «Non posso immaginare di inserire mia figlia in nessuna struttura residenziale, quando io non sarò più in grado di prendermi cura di lei. Potrei farlo solo se fosse accolta nel nuovo Centro della "Lega" ad Osimo, perché con loro sono tranquilla».

Nelle foto, dall'album di Matilda, momenti felici e di relax insieme alla gemella Agnese

Tutte le Sedi

Un'estate che vale per otto

Nel 2024 le settimane dei soggiorni estivi proposti dalla Lega del Filo d'Oro sono salite a otto, con 120 persone sordocieche che hanno partecipato

Da San Benedetto del Tronto a Predazzo: lungo questo asse si svolgono i soggiorni estivi 2024 della Lega del Filo d'Oro, un appuntamento sempre molto atteso. Le sei settimane di mare e le due di montagna hanno coinvolto quest'anno circa 120 persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, con il fondamentale coinvolgimento di altrettanti volontari in un rapporto di uno a uno. L'estate si è aperta con i primi tre turni al Centro Vacanze Domus di San Benedetto del Tronto (AP): un'esperienza pensata per accogliere le persone con pluriminorazione psicosensoriale che necessitano di una maggiore intensità di supporto. Sempre a San Benedetto del Tronto, ma all'Hotel Bolivar i tre soggiorni dal 13 luglio al 3 agosto, con proposte per persone con sordocecità e lieve pluriminorazione psicosensoriale, in prevalenza giovani. Per finire i due soggiorni dal 25 agosto all'8 settembre, in montagna,



tradizionalmente preferiti dalle persone più adulte. Da sempre alla Lega del Filo d'Oro i soggiorni estivi sono molto più di una vacanza: rappresentano un'occasione di incontro e socializzazione, ma anche l'opportunità di mettersi alla prova nelle proprie autonomie. In tutti i turni è presente il personale della Fondazione, oltre all'interprete LIS e LIS Tattile. «Le restrizioni post pandemiche ci hanno obbligato a numeri più contenuti rispetto a un tempo», spiega Erika Marra, responsabile delle Attività Istituzionali e di Volontariato. «Dopo aver sperimentato che i gruppi più piccoli favoriscono gli scambi e le relazioni, abbiamo aumentato il numero dei turni settimanali: l'anno scorso sette, quest'anno otto settimane». Anche per i volontari è un'esperienza che lascia il segno: «I soggiorni estivi sono speciali perché da sessant'anni i contribuiscono a creare quel filo prezioso che ci lega», conclude Marra.

Osimo e Termini Imerese

Una Sicilia accogliente e indimenticabile

Un viaggio che è stato scoperto di luoghi, profumi e sensazioni e che è diventato anche un racconto su Facebook. Ma prima di tutto un'occasione di incontro. Alcuni utenti del Servizio Territoriale di Osimo a giugno sono volati in Sicilia per incontrare gli amici di Termini Imerese. Insieme hanno visitato la città di Catania, dove non è mancata la degustazione delle specialità locali che hanno risvegliato il gusto con i loro sapori. È stata quindi la volta della visita al Polo Tattile Museale della città e fra le tappe che resteranno



nel cuore c'è stata sicuramente quella ad Aci Castello, dove le piante grasse hanno regalato particolari sensazioni tattili ai più coraggiosi, mentre per chi ha

un residuo uditivo l'infrangersi delle onde sugli scogli sarà indimenticabile. Un'avventura senza pari però è stata la salita sull'Etna in quad: «Un'esperienza pazzesca e fondata sul legame e sulla fiducia con gli operatori alla guida dei mezzi», si legge in un post accompagnato da immagini mozzafiato. Il viaggio ha regalato il profumo del vulcano. Si sono visitate alcune grotte laviche, dove la roccia e l'umidità creano ambienti unici da scoprire provando emozioni intense di meraviglia e gioia.

Premi

Cittadinanzattiva premia la cartella clinica digitale

La XIV edizione del Premio Andrea Alesini Buone pratiche per l'umanizzazione delle cure in sanità promossa da Cittadinanzattiva ha conferito alla Lega del Filo d'Oro e a Saxos Informatica la menzione speciale nella categoria "Innovazione digitale in sanità". Le motivazioni? «Aver semplificato la gestione delle informazioni socio-sanitarie dei pazienti» e «creato uno strumento innovativo che facilita l'aggiornamento dei dati medici da parte degli operatori». A ritirare il premio a Roma è stata Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione e Antonio Lancia, fondatore di Saxos.

Osimo

Malattie rare, un convegno per formare i pediatri

Da alcuni anni i pediatri delle Marche possono contare su un momento di aggiornamento dedicato alle malattie rare, arricchito dal confronto con gli specialisti di queste patologie. L'occasione è il congresso promosso dalla Lega del Filo d'Oro insieme alla Clinica Pediatrica dell'AOU "Ospedali Riuniti Ancona Umberto I-G.M. Lancisi-G. Salesi" e all'Università Politecnica delle Marche: la collaborazione tra chi ha competenze specifiche e i pediatri del territorio è fondamentale. Quest'anno il congresso "Il bambino con malattia rara e disabilità, dalla diagnosi all'assistenza" si è svolto il 7 e 8 giugno e ha messo a tema la malattia neurometabolica.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: unmondodisi.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELLAZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico
iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile - Rossano Bartoli

Comitato di redazione - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie - Arkage, Settimio Benedusi, Serena Leonetti, Qubit Media, Sauro Strappato e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 23 luglio 2024 ed è stato tirato in 400.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Eredità e solidarietà

Tante storie piene di futuro con i lasciti solidali

Sempre più italiani scelgono di "lasciare il segno" con un testamento solidale

Non solo chi ha grandi patrimoni: tutti possiamo lasciare un segno, anche quando non ci saremo più. Il testamento solidale è lo strumento con cui ognuno può destinare i propri beni, o una parte di essi, per continuare a sostenere i valori in cui ha creduto. Il Comitato Testamento Solidale, a cui la Lega del Filo d'Oro aderisce, ha realizzato un'indagine con il Consiglio Nazionale del Notariato, coinvolgendo oltre 500 notai: «La ricerca ci dice che la partecipazione degli italiani alle cause sociali tramite un lascito solidale è in aumento, ma soprattutto che non è più appannaggio esclusivo delle persone abbienti», afferma Flavia Fiocchi, che per il Notariato ha la delega per il sociale. Denaro, azioni, polizze vita, una casa, un terreno, dei gioielli... per un notaio su tre il valore medio del lascito solidale è inferiore ai 20mila euro e solo per il 10% supera i 100mila. In questo contesto, sottolinea il notaio Pietro Ciarletta, con cui da anni la Lega del Filo d'Oro collabora, «il ruolo del notaio resta di fondamentale importanza nell'orientare i cittadini che decidono di donare anche solo una parte della propria eredità, assicurando loro, con l'adeguata assistenza e informazione, di poterlo fare nel rispetto della legge e senza ledere i diritti dei familiari».

Un lascito alla Lega del Filo d'Oro aiuta tanti bambini e adulti sordociechi, insieme alle loro famiglie, a scrivere un futuro migliore, come ricorda anche Renzo Arbore nello spot della campagna. La Fondazione



COME FARE

Una persona in dialogo con te

Su lasciti.legadelfilodoro.it trovi tutte le informazioni sul testamento solidale e il form per chiedere la *Guida ai lasciti*. Poter dialogare con una persona esperta, però, è fondamentale quando si prende una decisione così delicata: alla Lega del Filo d'Oro ci sono professionisti che ti aiuteranno a trovare il modo migliore per dare forma alle tue volontà e aiutarti a fare la differenza, per sempre.



Info:
Alessandra Carancini
lasciti@legadelfilodoro.it
071.7245328

utilizza i lasciti per accrescere i propri servizi, mantenendo un elevato standard qualitativo; per essere vicina alle persone con nuovi Servizi e Sedi Territoriali; per permettere a tanti genitori di affrontare con tranquillità il "Dopo di Noi". Dal 1970, la Lega del Filo d'Oro ha ricevuto oltre mille lasciti solidali, di cui più di cento nel 2023: tutti, piccoli o grandi, sono stati significativi per far uscire dall'isolamento chi non vede e non sente. Un lascito molto generoso ha sostenuto la costruzione del nuovo Centro Nazionale. Nel podcast *La mia eredità* - promosso da Comitato Testamento Solidale - Alessandra Carancini, referente dell'Ufficio Lasciti della Fondazione, racconta come al Centro i testamenti solidali si siano trasformati in spazi pieni di bellezza e di vita, dove ogni dettaglio è pensato per migliorare il benessere e l'autonomia.

Oltre i Limiti

Il programma dedicato alle aziende



“Oltre i Limiti” è la rete di imprese solidali che aiuta bambini sordociechi e pluriminorati psicosensoriali ad andare oltre il buio e il silenzio. Attraverso il programma nato tre anni fa, le aziende che fanno della responsabilità sociale d'impresa un impegno concreto e costante, possono sostenere i trattamenti specialistici, costruiti sui residui sensoriali e le abilità di ciascun bambino; le attività dei Servizi Territoriali, presenti là dove le famiglie vivono; gli interventi precoci, per agire tempestivamente sui piccoli da

0 a 6 anni. Sono oltre 200 le aziende che hanno già aderito. Ogni dipendente e collaboratore può promuovere il cambiamento all'interno della propria organizzazione, parlando ai propri responsabili dell'opportunità di diventare un'Azienda Oltre i Limiti.

Tutte le informazioni sul sito legadelfilodoro.it e contattando Lucia Pagliarecci, Corporate Fundraising, allo 071.7245333 o scrivendo a aziendaoltre@legadelfilodoro.it

FitActive

Quanto bene fa allenarsi per bene

FitActive per il secondo anno rinnova la sua partnership al fianco della Lega del Filo d'Oro. Lo fa con “AlleniAMO”, il progetto a sostegno delle attività fisioterapiche che le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali svolgono nelle piscine e nelle palestre del Centro Nazionale. Il nome dice già tutto: il mettere il cuore in ciò che si fa e l'importanza dell'attività fisica per il benessere. È un binomio che illustra bene lo spirito dei centri FitActive, impegnati ad abbattere le barriere e a promuovere percorsi inclusivi. Sono 150 le palestre accessibili in tutta Italia in cui, secondo lo spirito del brand, “si allena la felicità”. Nel welcome kit, gli abbonati FitActive troveranno dei materiali per conoscere meglio l'attività della Fondazione.

visti da vicino | Lucia Santoro

Sulle malattie rare abbiamo imparato moltissimo

Il suo legame con la Lega del Filo d'Oro ha radici antiche. Ventennali. Lucia Santoro, pediatra e referente per le malattie rare della clinica pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona, è la memoria di come si sia evoluto nel tempo l'approccio a queste patologie

Ci ricorda gli inizi?

Ero specializzanda in pediatria e frequentavo la Lega del Filo d'Oro, come volontaria, insieme al mio maestro e primario, il professor Orazio Gabrielli, che era già consulente sulle malattie rare della Fondazione. È stato così che mi sono appassionata a questo ambito, ascoltando le esperienze dei bambini e delle loro famiglie, toccando con mano le loro difficoltà, ma scoprendo al tempo stesso l'esistenza di un mare sconfinato di risorse su cui fare leva.

E poi?

Poi mi sono specializzata. E da quando sono diventata io la referente ho proposto e ottenuto che ogni specializzando di pediatria del Salesi faccia un mese di pratica proprio al Centro Nazionale, per vedere con i propri occhi sia le condizioni dei bambini con malattia rara sia l'evoluzione e l'impatto delle nuove tecniche riabilitative su questi piccoli pazienti.

Cosa è cambiato in questi anni dal punto di vista sanitario o di presa in carico?

Prima di tutto è cambiato il livello di attenzione per le malattie rare. Quando ho iniziato io, noi specialisti eravamo delle mosche bianche, mentre oggi godiamo di maggiore attenzione in ambito clinico. Inoltre, lo sviluppo della genetica, l'avvento di nuove tecniche e la



disponibilità di ausili e nuovi farmaci ci permettono di aiutare moltissimo i nostri pazienti. Tutti questi elementi rappresentano dei tasselli importanti per combattere contro le incognite che fino a poco fa pesavano come macigni sul futuro di questi bambini.

Anche la ricerca ha fatto passi da gigante...

Sì e occorre fare arrivare tutte le novità a tutti i pediatri. Nel 2021, la Lega del Filo d'Oro, l'Azienda Ospedaliera Salesi e l'Università Politecnica delle Marche hanno promosso un convegno dedicato al bambino con malattia rara e disabilità, dalla diagnosi all'assistenza. L'obiettivo era aumentare le conoscenze e le competenze sulle malattie rare, croniche e complesse. Da allora abbiamo organizzato un convegno ogni anno.

Perché è importante?

Grazie all'introduzione dello screening prenatale e di quello neonatale, oggi è possibile diagnosticare un numero sempre maggiore di sindromi e malattie metaboliche. Diventa perciò importante evidenziare le molteplici opportunità di trattamento e l'importanza di una presa in carico precoce.

“Mi sono innamorata della “Lega” osservando le fatiche, ma anche le risorse dei bimbi con malattie rare”

5 per mille

Una firma per fare la differenza

C'è ancora tempo per destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro



Grazie di cuore alle 275.219 persone che nel 2023 con il loro 5 per mille hanno scelto di sostenere i percorsi di bambini e adulti sordociechi e con pluriminorazione psicosensoriale, in tutta Italia. Continuano ad aumentare gli italiani che scelgono la Lega del Filo d'Oro: un bel segno di stima e di fiducia! Firmare per il 5 per mille è un gesto semplice e gratuito, che però fa tanto per aiutare chi vive nel buio e nel silenzio. La Lega del Filo d'Oro utilizza il 5 per mille per dare risposte a sempre più persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e alle loro famiglie: aprendo nuove Sedi Territoriali; progettando nuovi servizi; investendo nella formazione del personale e dei volontari; puntando sulla ricerca e

sull'utilizzo delle tecnologie assistive per migliorare la qualità della vita di chi non vede e non sente. Per fare la differenza e trasformare in meglio la vita di tante persone c'è ancora tempo: fino al 30 settembre per il Modello 730, sia ordinario sia precompilato e fino al 15 ottobre per il Modello Redditi. Metti la tua firma e inserisci il codice fiscale **80003150424** nel riquadro “Sostegno degli Enti di Terzo Settore”.

MACERATA

Vicino alla Lega del Filo d'Oro: così la festa per la pensione diventa una “festa con il cuore”

Non è scontato che tre colleghi medici vadano in pensione contemporaneamente, festeggino insieme e decidano all'unisono di dare all'evento un'impronta solidale. È successo all'Ospedale di Macerata grazie a Mauro Giustozzi, Ornella Mattei e Michele Salvatori. I tre medici – «persone che hanno fatto la storia della medicina d'urgenza del nostro ospedale», sottolinea Eleonora Belelli, infermiera nella stessa struttura – hanno deciso di organizzare una cena di saluto. «A noi colleghi hanno chiesto di non fare regali, poiché desideravano sostenere un Ente benefico», racconta Belelli. «Hanno scelto la Lega del Filo d'Oro e da lì è partita l'organizzazione della serata». L'infermiera ha contattato la Fondazione e insieme hanno concordato le modalità per presentare la Lega del Filo d'Oro durante la serata e per raccogliere i fondi. «Grazie a Paola e alle sue colleghe abbiamo organizzato tutto. La Fondazione ci ha inviato anche delle lettere di ringraziamento che abbiamo letto durante la serata, a cui hanno partecipato tantissimi medici e colleghi. Abbiamo realizzato anche tre targhe da consegnare ai festeggiati, come ricordo. Tutti ci hanno messo tanto cuore». Una storia simile è quella di Bruna Galesi: anche lei ha scelto di colorare di solidarietà il momento della pensione, ha contattato la Lega del Filo d'Oro che ha creato sul proprio sito una pagina di crowdfunding dedicata a Bruna. La signora quindi ha diffuso il link per invitare amici e colleghi a fare un regalo diverso: una donazione online, comodissima, a favore di chi non vede e non sente.

TAVULLIA (PU)

La festa dei bikers fa il bis con il rombo delle Harley

Tavullia è terra di moto e motociclisti, qui il mitico Valentino Rossi è di casa. Ma nella cittadina le due ruote parlano anche di solidarietà. Per il secondo anno l'associazione Pro Tavullia Group ha organizzato una manifestazione in favore della Lega del Filo d'Oro: «Ormai abbiamo la “Lega” nel cuore. Quest'anno hanno partecipato ancora più persone che nel 2023 e per la prima volta al motogiro hanno rombato le Harley Davidson, grazie a un club di Riccione. Una bella nota», racconta Roberto Sutura, uno degli organizzatori. Al successo dell'evento hanno contribuito Andrea Catavolo e Ugo Palmisano di Radio Studio Più.

OSIMO (AN)

L'Autogiro d'Italia fa tappa al Centro Nazionale

Da quattro anni l'Autogiro d'Italia ha scelto come Charity Partner la Lega del Filo d'Oro. «Quest'anno per la prima volta Osimo era nel nostro percorso», dice Giampiero Sacchi, Direttore della manifestazione. In occasione di una tappa tecnica a Senigallia circa 50 autovetture, con i loro equipaggi, si sono fermate al Centro Nazionale. Oltre cento persone hanno potuto visitare la Fondazione alla quale dal 2020 dedicano una cena di raccolta fondi. «Nel nostro piccolo è sempre una felicità fare qualcosa per la “Lega”», conclude Sacchi.

Fatelo anche voi

Per organizzare eventi a sostegno della **Lega del Filo d'Oro**, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

Tutte le iniziative per sostenerci sono pubblicate sul sito www.legadelfilodoro.it nella sezione “Iniziativa ed eventi”

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

Gestuale

La lingua senza parole,
che ognuno crea da sé

Nessuno può vivere senza comunicare: l'importante è trovare il modo. Spesso i gesti sono la strada più semplice e diretta: lo abbiamo sperimentato tutti, con i bambini o in una vacanza all'estero. Anche le persone con pluriminorazione psicosensoriale usano i gesti per esprimersi: non il "segno" codificato della LIS, ma quel gesto che ognuno "inventa" per indicare una persona o un oggetto, per esprimere un bisogno o sollecitare un'azione. Per comunicare in questo modo occorre osservare molto bene la persona sordocieca e pluriminorata psicosensoriale, cogliere il movimento che fa spontaneamente e insegnarle a ripeterlo in modo intenzionale. A quel punto, la magia è possibile.

**Le vostre lettere****La tecnologia e la qualità della vita**

Grazie per gli aggiornamenti che mi avete inviato sul percorso di riabilitazione di Edoardo, Simone e Melissa e sui tanti risultati che hanno raggiunto grazie al vostro lavoro. Ho letto con interesse soprattutto di come la possibilità di utilizzare alcuni ausili tecnologici abbia migliorato la qualità di vita della piccola Melissa. Voi mi ringraziate per il mio contributo, ma sono io che devo ringraziare tutti voi della Lega del Filo d'Oro per quello che fate, mettendoci professionalità, impegno, amore. Se guardiamo i km sono lontano, ma in realtà sono vicinissimo a voi.

Giovanni, Palermo

Com'è grande il cuore degli operatori

Ho visto il video in cui l'educatrice Jessica racconta i suoi 25 anni di lavoro alla Lega del Filo d'Oro. Devo dire che con sempre più convinzione mi sento legato alla vostra Fondazione, per la passione e la cura che mette nel dare assistenza a questi piccoli angeli. Ringrazio tutti gli operatori per l'amore che mettono nel loro lavoro e che traspare così bene dalle parole di Jessica. Sono felice di essere parte di questa grande famiglia.

Giovanni, mail

Che gioia vedere l'effetto del mio aiuto

Sono una piccolissima sostenitrice. Lo scorso 24 maggio, per la Giornata del Sostenitore, ho visitato il vostro Centro: avete fatto davvero grandi cose! Mi sono tanto commossa, perché ho visto con i miei occhi la passione con cui aiutate

questi ragazzi. Grazie a tutti quelli che lavorano accanto a loro. Vi porto nel cuore.

Marisa

Da tanti anni vedo da vicino come lavorate

Il mio rapporto con la Lega del Filo d'Oro è antico, sin

da quando due miei colleghi affidarono alle vostre cure la loro figlia con disabilità. Attraverso il loro racconto ho potuto seguire da vicino la vostra opera e i risultati che grazie al grande impegno di tante persone è possibile ottenere. Nel mio piccolo, non vi ho mai fatto mancare un sostegno affettuoso, per dimostrare il mio apprezzamento.

Antonietta, Taranto

Che bello sapere che i nostri sostenitori si sentono così: parte di una grande famiglia, la grande famiglia della Lega del Filo d'Oro! Un tempo forse era più facile perché le dimensioni dell'Ente erano più contenute, ma ancora ci piacerebbe essere davvero un luogo in cui tutti abbiano la certezza di essere accolti, si trovino a proprio agio, sappiano di essere amati per quello che sono, con i propri limiti e le proprie risorse. "Famiglia vuol dire che nessuno è abbandonato o dimenticato", recita un detto hawaiano reso celebre da un cartone animato. È una gioia quando le persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale ci fanno capire che con noi stanno bene, così come quando le famiglie dicono che con noi si sentono finalmente "a casa". Poter contare su sostenitori coinvolti in prima persona, anche a livello affettivo, con i nostri utenti, le nostre famiglie e i nostri operatori è qualcosa di molto prezioso, che va al di là del contributo economico: non possiamo che dirvi un grazie di cuore per la vostra vicinanza. Il secondo ringraziamento è per le parole di apprezzamento che dedicate agli operatori e ai professionisti che collaborano con la Lega del Filo d'Oro. Il loro è un lavoro complesso, dove i risultati non sono immediati: servono pazienza, flessibilità, talvolta l'umiltà di ammettere di aver sbagliato strada... Da sessant'anni però sappiamo che vale sempre la pena provarci, perché ognuno dentro di sé ha un tesoro: basta trovare la chiave!



#festaconilcuore

I giorni più belli si festeggiano con il cuore

Bomboniere solidali

Trovi tante bellissime proposte sul sito bomboniere.legadelfilodoro.it

Per ogni informazione siamo a disposizione tramite:
telefono: **071 72 31 763**
e-mail: bomboniere@legadelfilodoro.it
WhatsApp: **335.1704729**

lega del filo d'oro
Insieme oltre il buio e il silenzio